



IL PROGETTO

Il progetto di recupero dell'ex Convento di Santa Chiara che comprende la realizzazione del nuovo Centro Socio Riabilitativo Residenziale “Dopo di Noi” è stato sviluppato dallo studio **Stefano Boeri Interiors**, fondato dall'architetto Stefano Boeri e dall'architetto Giorgio Donà, in collaborazione con l'ingegner **Paolo Milani** e con un qualificato gruppo di professionisti locali. L'architetto Pier Giorgio Armani ha curato gli aspetti architettonici e di restauro del complesso storico, l'ingegner Silvio Carini la componente strutturale, l'architetto Isabella Tampellini gli aspetti urbanistici e procedurali, mentre gli ingegneri Maurizio Fornasari e Gennaro Schiano Lo Moriello hanno seguito rispettivamente la progettazione degli impianti di climatizzazione e degli impianti elettrici.

Il progetto di recupero dell'ex Convento di Santa Chiara **interpreta il complesso storico come un sistema integrato di architetture, spazi aperti e paesaggio**. L'intervento prevede il **restauro degli edifici esistenti, destinati ad alloggi per studenti**, nel rispetto delle caratteristiche storico-architettoniche originarie e in accordo con la Soprintendenza. Le volumetrie storiche vengono recuperate e rifunzionalizzate, valorizzando portici, chiostri e percorsi coperti. **Un nuovo edificio ospiterà il Centro Socio-Riabilitativo Residenziale** per il “Dopo di Noi”, integrato nel contesto attraverso una reinterpretazione contemporanea dei linguaggi esistenti. Il progetto pone **il verde al centro** della composizione, attraverso giardini pensili, terrazze e cortili tematici interconnessi. Gli spazi aperti diventano luoghi di relazione, cultura e inclusione sociale, accessibili sia agli utenti sia alla cittadinanza. Lo storico chiostro centrale assume il ruolo di fulcro aggregativo per eventi e attività collettive. Il nuovo Giardino Terapeutico e la Terrazza Comune ampliano le superfici fruibili dedicate al benessere e alla socialità. L'intervento ricuce le diverse stratificazioni storiche del complesso, generando un equilibrio tra memoria, contemporaneità e nuove funzioni urbane.

ARENA SANTA CHIARA: UN NUOVO SPAZIO CULTURALE PER LA CITTÀ

Con la posa della prima pietra prende ufficialmente avvio la fase di realizzazione **dell'Arena Santa Chiara**, un nuovo auditorium, a cielo aperto, per la cultura e gli eventi della Fondazione di Piacenza e Vigevano, progettato da **Stefano Boeri Interiors**.

Pensata come un teatro all'aperto contemporaneo e flessibile, l'arena sarà destinata ad accogliere spettacoli, concerti, rappresentazioni, incontri pubblici e attività culturali, diventando un nuovo punto di riferimento per la vita sociale e culturale della città.

Il progetto nasce da un lavoro di lettura e valorizzazione delle preesistenze storiche rinvenute nell'area. Le antiche fondazioni diventano infatti il fulcro generatore dell'intervento architettonico: elementi integrati nel disegno complessivo dello spazio, capaci di instaurare un dialogo continuo tra memoria e contemporaneità.

L'impianto progettuale si articola attraverso una suddivisione, tramite il disegno della pavimentazione, in tre ambiti principali: il sistema delle gradonate per il pubblico, l'area scenica e una superficie piana, riservata al pubblico, posta alla quota del palco. Questa configurazione consente di accogliere differenti modalità di fruizione e risponde alla natura versatile dello spazio, permettendo l'adattamento a eventi di diversa scala e tipologia, dalle rappresentazioni teatrali alle conferenze, dalle performance artistiche agli appuntamenti pubblici.

Le gradonate costituiscono il principale elemento dell'arena e accolgono circa 200 posti a sedere. Ai loro lati si sviluppano i percorsi di accesso che conducono il visitatore all'interno dello spazio scenico. Scale, percorsi e sedute si fondono così in un unico dispositivo architettonico, capace di organizzare i flussi e al tempo stesso di costruire una forte relazione percettiva tra il pubblico, il palco e le tracce storiche presenti nell'area.

La pedana scenica, posta in diretta continuità con il sistema delle gradonate, si configura come il fulcro dell'arena: un piano essenziale che definisce il luogo della rappresentazione e favorisce una condizione di prossimità e dialogo tra artisti e spettatori.

Un ruolo importante è stato dato anche all'aspetto illuminotecnico per la restituzione delle nuove scenografie luminose. **L'illuminazione** diventa uno strumento di valorizzazione spaziale, capace di esaltare le qualità materiche del luogo, mettere in risalto le tracce storiche presenti e creare atmosfere differenti in funzione degli eventi ospitati.

A completamento dell'arena, il progetto include una serie di **spazi di supporto destinati al backstage**, ai servizi tecnici e alle attività funzionali necessarie alla gestione degli eventi. Tali ambienti sono stati sviluppati con particolare attenzione all'ottimizzazione delle superfici disponibili, garantendo efficienza operativa, comfort e piena integrazione con il contesto architettonico esistente.

L'Arena Santa Chiara rappresenta così un intervento che coniuga conservazione del patrimonio, qualità architettonica e vocazione pubblica, restituendo alla città un nuovo spazio culturale capace di attivare relazioni, esperienze e occasioni di incontro nel cuore del complesso storico rigenerato.